

# RASSEGNA STAMPA

**“L’economia nella costituzione italiana:  
libertà, diritti e doveri”  
19 settembre 2008**



CNA E LE IMPRESE **VALORE D'INSIEME.**

A cura dell'Ufficio stampa  
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

## Agenzia Dire 17 settembre 2008

(ER) IMPRESE. CNA: PARTE ECONOMICA COSTITUZIONE VA ATTUALIZZATA  
DOMANI A BOLOGNA CONVEGNO SULLE EVOLUZIONI IN 60 ANNI DI STORIA

(DIRE) Bologna, 17 set. - Dopo sessant'anni dalla sua entrata in vigore, la Costituzione mantiene inalterata la validita' dei suoi principi fondamentali anche per il mondo dell'economia, ma ci sono parti da rivedere alla luce dei cambiamenti della societa' italiana ed europea. La pensa cosi' il presidente regionale della Cna dell'Emilia-Romagna, Quinto Galassi, che domani "rileggera" la Carta insieme ad alcuni esperti di diritto costituzionale e di storia contemporanea (Andrea Morrone, Diletta Tega e Roberto Balzani), in un incontro sul tema "L'economia nella Costituzione Italiana: liberta', diritti e doveri-Evoluzioni e cambiamenti in 60 anni di storia".

I principi costituzionali "rappresentano una garanzia, proprio nel momento in cui sono necessari cambiamenti significativi nell'ambito della attribuzioni istituzionali", dice Galassi in una nota, sottolineando pero' come "altre parti della Carta mostrano maggiormente i segni del tempo e hanno bisogno di un adeguamento attraverso un largo consenso". Tra le parti da riattualizzare vi e' senza dubbio la "Costituzione economica", contenuta negli articoli 41-47 e messa fortemente in discussione alla fine degli anni '90, per la sua incompletezza in tema di impresa, mercato, concorrenza e, comunque, per un'impostazione che lasciava troppo spazio all'interventismo statale nell'economia. (SEGUE)

(Com/Sci/ Dire)  
16:24 17-09-08

(ER) IMPRESE. CNA: PARTE ECONOMICA COSTITUZIONE VA... -2-

(DIRE) Bologna, 17 set. - "Nel 2001, con la modifica del titolo V della Costituzione, alcuni settori produttivi sono passati alla competenza legislativa esclusiva alle Regioni", ricorda Lalla Golfarelli, responsabile per la Cna regionale del dipartimento politiche sociali e sussidiarieta' istituzionale. E, dopo l'intreccio con le vicende del federalismo fiscale, "era tempo che fossero predisposte anche le risorse finanziarie proprie delle Regioni per la loro attuazione, dopo il trasferimento delle competenze normative ed amministrative alle Regioni", aggiunge Golfarelli.

Altro tema che sta a cuore alle imprese artigiane e sara' discusso domani al convegno sulla Costituzione e l'economia e' quello della piena realizzazione del principio di responsabilita', che, se vale per cittadini e cittadine, deve valere anche per le istituzioni. "Il principio di responsabilita'- prosegue Golfarelli- e' cio' che piu' di ogni altro deve caratterizzare l'azione delle istituzioni e la chiarezza delle responsabilita' e delle risorse a disposizione di ogni livello di governo della cosa pubblica". Probabilmente, "puo' aiutare cittadini di questo Paese a ritrovare quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita".

(Com/Sci/ Dire)  
16:24 17-09-08

Rassegna stampa Telpress - Redazione di Bologna

Via Castellata 8/2  
40124 Bologna  
t. 051.268706  
f. 051.268712

CERCA

ORE 10.01

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

H 24



## Una Costituzione per chi lavora e per chi produce

Parte dall'Emilia-Romagna una riflessione sull'attualità della carta costituzionale, sugli aspetti duraturi e su quelli invece da adeguare alla realtà e all'economia, una realtà molto mutata dal 1948 e che dalla scala regionale sale su verso quella nazionale, europea e globale. Un incontro organizzato da Cna Emilia-Romagna rilancia il dibattito partendo proprio da una delle realtà economiche più diffuse e solide della Regione: l'artigianato

[Il grande libro. Intervista a Paolo Pombeni](#)



[Inizia il viaggio di Luca](#)

**Estradato Luca Zanotti, il 24enne romagnolo finito nei guai con la giustizia greca per una manciata di spinelli. Prima tappa il carcere di Atene, dove resterà in attesa del processo per "Traffico internazionale, detenzione e spaccio"**

[Anche gli studenti emiliano-romagnoli contro il "bullismo"](#)

Molto più pericoloso del bullismo sarebbe poi la tendenza del governo Berlusconi-Gelmini a raccontar "balle"

[E' morto Leo De Berardinis](#)

Il regista e autore teatrale realizzò con Carmelo Bene uno storico "Don Chisciotte". Ha lavorato a lungo a Bologna

RUBRICHE



["La Regione si impegni per salvare Luca"](#)

**Lo chiede una risoluzione, bipartisan, presentata in Consiglio Regionale. Intanto prosegue la tournée di Luca nelle carceri del Peloponneso. Un grosso giro il suo, ma non di droga, visto che 21 grammi son davvero pochi per un'accusa di traffico internazionale**

[Emergenza immigrati, il governo ha un'altra soluzione geniale: Claudio Baglioni](#)

Il ministro Sacconi si inventa un tour di camper informativi per gli stranieri in Italia, con testimonial il cantautore romano. Costo un milione e mezzo di euro

[L'incredibile morte di Abdul](#)

Intervento di Raffaele Tagliani, Segretario confederale Cgil Parma con delega sulle politiche per l'immigrazione

CERCA

ORE 10.02

[BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [REGGIO EMILIA](#) [ROMAGNA](#)

politica e enti locali

## Una Costituzione per chi lavora e per chi produce

Parte dall'Emilia-Romagna una riflessione sull'attualità della carta costituzionale, sugli aspetti duraturi e su quelli invece da adeguare alla realtà e all'economia, una realtà molto mutata dal 1948 e che dalla scala regionale sale su verso quella nazionale, europea e globale. Un incontro organizzato da Cna Emilia-Romagna rilancia il dibattito partendo proprio da una delle realtà economiche più diffuse e solide della Regione: l'artigianato



La sede del Consiglio Europeo a Strasburgo

**BOLOGNA 18 SET. 2008** - La Costituzione italiana è al passo coi tempi? E' la domanda di fondo che ha portato Cna Emilia Romagna a organizzare un convegno per "rileggere" la Carta costituzionale a sessant'anni dalla sua entrata in vigore. Due esperti di diritto, Andrea Morrone e Diletta Tega, insieme a un professore di storia contemporanea, Roberto Balzani, sono stati chiamati per riflettere su quanto della nostra Costituzione mantenga pienamente la propria validità e quanto, invece, necessiti di modifiche. **Emilianet ha incontrato Lalla Golfarelli**, responsabile per la CNA regionale del dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale.

**Il convegno organizzato da Cna Emilia-Romagna parte dal presupposto che la Costituzione sia incompleta su alcuni temi. Quali sono?**

L'iniziativa vuole sottolineare prima di tutto la necessità di salvaguardare e difendere la prima parte della Carta, quella dei principi fondamentali, soprattutto in questo momento storico vissuto dal Paese. Perché se da una parte possiamo dire che sono sparite le forze che hanno pensato la Costituzione, dall'altra c'è sempre da ribadire che non sono spariti i principi che in essa sono stati sanciti. Prendiamo per esempio l'articolo quarto. Stabilisce che ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Questo dovere coincide col principio di **responsabilità**.

Poi c'è tutta la parte laburista della Carta, che ha costituito sempre una garanzia anche per il mondo dell'artigianato, una realtà caratterizzata dallo stare a metà fra impresa e lavoro. Un artigiano è, infatti, un piccolo imprenditore e allo stesso tempo una persona che lavora e produce. L'artigianato, inoltre, insieme alla cooperazione, è una forma di impresa esplicitamente garantita dalla Costituzione. Nell'articolo 45 si dice: "La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato". La validità di questi punti è tuttora inalterata. Ma dal punto di vista delle parti più operative della della Costituzione, si possono notare dei punti un po' lisi, come accade per i tessuti.

La parola mercato, all'interno della Carta, non compare. Da qui il segno della lontananza del testo, nella sua parte economica, dalla realtà di oggi. Il mondo è cambiato. E se è vero che il testo della Costituzione è rimasto più o meno sempre quello, non si può dire lo stesso di quella che chiamiamo "costituzione materiale". Basta pensare a quanto accaduto negli anni '90 quando c'è stata la legge sulla privatizzazione delle imprese pubbliche. Si trattò di un passaggio molto forte, la Costituzione stabiliva, e stabilisce ancora, la presenza dello Stato nell'economia, ma allo stesso tempo ha lasciato libertà a manovre che hanno modificato tale principio.

### **Le modifiche apportate dalla riforma del 2001, relativa al titolo V della costituzione sono sufficienti oggi dal punto di vista degli artigiani?**

Attualmente la parte più debole della Costituzione, dal punto di vista dell'artigianato, è quella che mette nelle condizioni l'economia reale di relazionarsi là dove opera e produce, con le sue istituzioni di riferimento. Con la riforma del titolo V della seconda parte, è stato fatto un lavoro molto importante, tutte le competenze dell'artigianato sono diventate regionali, senza più nessuna confusione tra Stato e regioni.

Molto è stato fatto, ma la cornice istituzionale necessita ancora di qualche aggiornamento per stare al passo con i mutamenti. Ora si discute di federalismo e in particolare di federalismo fiscale.

L'artigianato ha bisogno di certezze dal punto di vista delle relazioni locali e regionali. Allo stesso tempo sente una voglia di virtù comuni. E un federalismo reale può essere un modo anche per le imprese di comprendere meglio il loro essere allo stesso tempo imprese e cittadini di una comunità su un territorio. Dove vi sono servizi che li accompagnano. Il federalismo può essere anche un modo per riavvicinare la politica all'economia senza però mescolare le due cose.



**Proprio nel federalismo fiscale, in un momento in cui tutte le forze politiche, sia di destra che di sinistra sembrano essere d'accordo, non vedete dei rischi?**

Più che dei rischi vediamo una necessità. La necessità di far comprendere ai cittadini e al sistema economico, come le azioni e il loro operare possano tradursi in azione pubblica. In questo processo può essere d'aiuto il federalismo fiscale. Resta ovvio che ogni impresa sa che il proprio lavoro non si inserisce in una regione sola, ma sta in una dimensione nazionale, in una

europea e in una dimensione, addirittura, globale. Cna è fra coloro che dicono che un percorso ottimale potrebbe essere il federalismo seguito da una significativa costituzione nazionale, seguita a sua volta da un trattato europeo. Per l'economia è importante un ritmo di questo tipo. Perché non basta difendersi in una regione sola, non basta difendersi in un paese solo, è necessario avere la forza di una comune vocazione europea.

Molte cose sono mutate. Allora, ai tempi dell'assemblea costituente, era necessario costruire un Paese che veniva da una storia drammatica dal punto di vista politico. Ci si trovava a un momento di rottura. Adesso noi possiamo lavorare sulla carta costituzionale tenendone la parte forte e adeguando quelle parti che non sono aggiornate al mondo globalizzato in cui ci troviamo, al bisogno che ha il Paese di riacquistare fiducia nella politica, in un'Europa che ha bisogno di forza, e al bisogno delle imprese di correre.

### **Lei ha citato il principio di responsabilità. Può chiarire meglio in cosa consiste e cosa comporta per le istituzioni?**

La responsabilità è un principio che deve riguardare sia i cittadini che le istituzioni. Così come i cittadini devono, come dice la costituzione "svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società" così devono fare anche le istituzioni. Questo principio più di ogni altro deve caratterizzare l'azione delle istituzioni e la chiarezza delle responsabilità e delle risorse a disposizione di ogni livello di governo della cosa pubblica, può aiutare cittadini e cittadine di questo Paese a ritrovare quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita.

### **Cna ha un dipartimento dedicato alle politiche sociali e alla sussidiarietà istituzionale, che cosa significa?**

Cna è una forza sociale composta da imprenditori, i quali, però, hanno anche una gran voglia di stare nei luoghi dove la società si fa. Non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista sociale, delle relazioni sociali e delle relazioni istituzionali. Per quanto riguarda le politiche sociali ci sono molte cose che il privato, nel nostro caso si parla di privato associativo, potrebbe fare al posto dello stato. Lasciando stare, ovviamente, quei grandi settori che hanno bisogno di unitarietà, come la scuola e la sanità, che devono essere pubblici. Queste a parte, in altre funzioni l'associazionismo può alleggerire il pubblico. Il ragionamento di Cna è che al pubblico spetta il compito di dare ai cittadini le cose più importanti per essere cittadini, mentre ai dettagli ci possono pensare altri. Questa è la nostra sussidiarietà orizzontale. Quella verticale è tutta dentro al ragionamento sul federalismo. Se una regione alcune cose può farle bene da sola, perché mai lo Stato dovrebbe intervenire?

**Andrea Bassi**

[INVIA ARTICOLO](#)

[Redazione](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Rss/xml](#) | [Credits](#)

© 2006-2007 Emilianet srl | sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia | E-mail:[info@emilianet.it](mailto:info@emilianet.it) | P. IVA

L'allarme di Cna sulle disposizioni contenute nel terzo correttivo del codice appalti

# Gare, consorzi artigiani penalizzati

## Rischio esclusione per lavori di importo inferiore al milione

**L**a Cna esprime forte preoccupazione sul nuovo decreto correttivo del codice appalti per l'evidente penalizzazione operata dal provvedimento nei confronti dei consorzi artigiani.

Infatti, le nuove disposizioni, inserite nel testo approvato il 1° agosto senza alcuna consultazione preventiva delle associazioni artigiane, prevedono, per lavori di importo inferiore a 1 milione di euro, il divieto di partecipazione alla stessa gara per il consorzio e per tutte le imprese consorziate, in eccezione alla norma generale che consente al consorzio stesso di indicare per quali imprese socie partecipa lasciando libere le altre di partecipare o meno all'appalto.

L'applicazione a strutture del tutto diverse di una regola nata per contrastare situazioni che potessero inquinare la regolarità delle gare d'appalto rischia di impedire ai consorzi artigiani l'accesso a una fascia di mercato per loro molto rilevante e non tiene conto di una sostanziale differenza organizzativa tra le diverse forme di aggregazione consortile.

I consorzi artigiani, in particolare, hanno, a differenza delle altre forme consortili, la caratteristica di coinvolgere nella propria base sociale un numero d'impresie molto ampio. Da ciò deriva la sostanziale impossibilità, da parte del consorzio, di deter-



Codice appalti: consorzi artigiani penalizzati

minare i comportamenti delle singole imprese associate. La norma si tradurrà, nei fatti, nell'esclusione dei consorzi artigiani dalle gare d'appalto di importo inferiore al milione di euro. Rispetto alla volontà, da più parti affermata, di favorire la partecipazione delle piccole imprese alle gare di lavori pubblici, assistiamo al paradosso di provvedimenti che in pratica penalizzano proprio gli strumenti che

le piccole imprese si sono date per competere su questi

mercati a parità di condizioni con le aziende di maggiori dimensioni.

Non casualmente, nelle norme sinora vigenti è prevista una diversa regolamentazione delle modalità di qualificazione tra i consorzi artigiani e consorzi stabili: mentre per i consorzi stabili l'attestazione Soa è data automaticamente dalla somma delle qualificazioni dei singoli soci, per i consorzi artigiani è il consorzio stesso che deve possedere la quasi totalità dei requisiti necessari.

Cna chiede con forza che la modifica introdotta all'articolo 37, comma 7, del codice degli appalti pubblici venga cassata e intraprenda tutte le iniziative utili a raggiungere questo obiettivo.

### Cna Emilia Romagna «rilegge» la Costituzione

DI CRISTINA DI GLERIA

«A 60 anni dalla sua entrata in vigore, la nostra Costituzione mantiene ancora inalterata la validità dei suoi principi fondamentali? Ha retto alla sfida del tempo? La risposta è: sì, nonostante evoluzioni e cambiamenti anche radicali intervenuti nella società e nell'economia del paese». Ad affermarlo è Quinto Galassi, presidente di Cna Emilia Romagna, che ha promosso un incontro per una «rilettura» critica del documento a 60 anni dalla sua approvazione, con l'ausilio di esperti di diritto costituzionale e storia contemporanea.

I principi fondamentali della Carta costituzionale, ha sottolineato Cna Emilia Romagna, rappresentano ancora oggi una certezza di unità nazionale e di valori condivisi, sempre più necessari di fronte alle grandi differenze che segnano la società italiana, alle insicurezze crescenti, al bisogno di trovare stabili motivi per riconoscere le fondamenta del bene comune. «I principi costituzionali», ha spiegato Galassi, «rappresentano una garanzia per mantenere un comune spirito nazionale proprio nel momento in cui sono necessari cambiamenti significativi nell'ambito delle attribuzioni istituzionali, attraverso una robusta iniezione di federalismo».

Eppure, secondo Cna, altre parti della Carta mostrano chiaramente i segni del tempo rispetto ai cambiamenti sociali, economici e istituzionali avvenuti in questi decenni. Da cambiare, attraverso un largo consenso, sottolinea Cna Emilia Romagna, anzitutto la «Costituzione economica», i diritti e i doveri attinenti alla sfera economica compresi dal titolo III della prima parte della Carta, dove vengono dettati i principi in materia di lavoro, di organizzazione sindacale e sciopero, impresa e di proprietà. Una normativa incompleta rispetto al mercato, all'impresa, alla concorrenza, più volte messa in discussione alla fine degli anni 90 e parzialmente chiarite con la modifica del titolo V, che ha attribuito tra le altre cose alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di artigianato. Ora, il tema all'ordine del giorno si chiama federalismo fiscale, un argomento che ha molto a che fare con l'effettiva capacità da parte delle regioni di implementare concrete politiche di sostegno alle attività produttive. «Così come le competenze normative e amministrative sono state trasferite alle regioni è opportuno che siano predisposte anche le risorse finanziarie proprie delle regioni per la loro attuazione», ha sottolineato Lalla Golfarelli, responsabile per Cna Emilia Romagna del dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale. Oltre, naturalmente, al principio di responsabilità, che deve cominciare a valere, oltre che per cittadini e imprese, anche per le istituzioni. «Solo così», conclude Golfarelli, «i cittadini ritroveranno quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita».

**Le nuove disposizioni sono state inserite nel testo approvato il 1° agosto scorso senza alcuna consultazione preventiva delle associazioni artigiane**

Via Emilia Affari centronord 17 settembre 2008

**ECONOMIA E IMPRESE NELLA COSTITUZIONE 60 ANNI DOPO- cna**

Bologna, 17 settembre 2008. A sessant'anni dalla sua entrata in vigore, la nostra Costituzione mantiene ancora inalterata la validità dei suoi principi fondamentali? Ha retto alla sfida del tempo? La risposta è: sì, nonostante evoluzioni e cambiamenti anche radicali intervenuti nella società e nell'economia del Paese. I quarant'anni trascorsi da allora e gli scenari futuri suggeriscono tuttavia alcune riflessioni ad una Associazione quale la CNA che – come sottolinea il Presidente regionale Quinto Galassi - ha radici profonde nella società, rappresentando sia imprese che persone. Un'Associazione di imprenditori e imprenditrici per i quali sono importanti tanto i diritti e le libertà quanto i doveri e la responsabilità sociale dell'impresa, tanto più oggi in un mondo e in un'economia globale". Per questo la CNA dell'Emilia Romagna ha voluto "rileggere" la Costituzione insieme ad alcuni esperti di diritto costituzionale e di storia contemporanea quali Andrea Morrone, Diletta Tega e Roberto Balzani, in un incontro che si terrà domani 18 settembre a Bologna, presso la Torre CNA - ore 17 - su: "L'economia nella Costituzione Italiana: libertà, diritti e doveri – Evoluzioni e cambiamenti in 60 anni di storia". Al centro della discussione: quanto della nostra Carta costituzionale mantiene pienamente la propria validità, quanto modificare attraverso riforme ampiamente condivise nel Paese. I principi fondamentali della Carta costituzionale rappresentano ancora oggi una certezza di unità nazionale e di valori condivisi, sempre più necessari di fronte alle grandi differenze che segnano la società italiana, alle insicurezze crescenti, al bisogno di trovare stabili motivi per riconoscere le fondamenta del bene comune. Ne è convinto il Presidente della CNA che osserva come "i principi costituzionali rappresentano una garanzia per mantenere un comune spirito nazionale proprio nel momento in cui sono necessari cambiamenti significativi nell'ambito della attribuzioni istituzionali, attraverso una robusta iniezione di federalismo". Altre parti della Carta, secondo il Presidente CNA, mostrano maggiormente i segni del tempo rispetto ai cambiamenti sociali, economici ed istituzionali e, quindi, hanno bisogno di un adeguamento attraverso un largo consenso". Tra le parti che più abbisognano di essere attualizzate vi è senza dubbio la "Costituzione economica". I diritti e i doveri attinenti la sfera economica sono compresi dal Titolo terzo della prima parte della Carta costituzionale, dove vengono dettati i principi in materia di lavoro, di organizzazione sindacale e sciopero, impresa e di proprietà. Una normativa, quella contenuta negli articoli 41-47, messa fortemente in discussione alla fine degli anni novanta, per la sua incompletezza in tema di impresa, mercato, concorrenza e, comunque, per una impostazione che lasciava troppo spazio all'interventismo statale nell'economia. Poi, nel 2001 è intervenuta la modifica del titolo V ed alcune cose si sono chiarite, in termini di attribuzioni; ad esempio la materia artigianato, è passata di competenza legislativa esclusiva alle Regioni. Analogamente alle altre competenze ed attribuzioni riconosciute alle Regioni da riforme amministrative e costituzionali, anche la politica di sostegno alle attività produttive si intreccia con le vicende del federalismo fiscale (art. 119). "Oggi di questo si parla – spiega Lalla Golfarelli responsabile per la CNA regionale del dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale - ed era tempo; tempo cioè che così come le competenze normative ed amministrative sono state trasferite alle Regioni, siano predisposte anche le risorse finanziarie proprie delle Regioni per la loro attuazione". Altro tema che sta a cuore alle imprese è quello della piena realizzazione del principio di responsabilità, che se vale per cittadini e cittadine, deve valere anche per le istituzioni. "Il principio di responsabilità - prosegue Golfarelli – è ciò che più di ogni altro deve caratterizzare l'azione delle istituzioni e la chiarezza delle responsabilità e delle risorse a disposizione di ogni livello di governo della cosa pubblica, può aiutare cittadini e cittadine di questo Paese a ritrovare quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita". L'incontro di domani si concluderà con "Voci dalla Carta Costituzionale". Letture del Gruppo San Vitale e Musiche dal vivo di Pietro Secchi.



**Romagnaoggi.it**  
**Emilia 17 settembre 2008**

Impero Immobiliare: il nostro impegno la tua qualità di vita

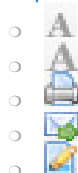
- Dove i sogni trovano casa



- Sistema servizi Cgil

La tua assistenza per casa, redditi, successione, contratti

| Romagna Oggi > Emilia > Economia: anche le imprese di Cna ...



## Economia: anche le imprese di Cna celebrano la Costituzione

 [Commenta](#) |

Voto:

17 settembre 2008 - 16.46 (Ultima Modifica: 17 settembre 2008)

**BOLOGNA** - A sessant'anni dalla sua entrata in vigore, la nostra Costituzione mantiene ancora inalterata la validità dei suoi principi fondamentali? Ha retto alla sfida del tempo? La risposta è: sì, nonostante evoluzioni e cambiamenti anche radicali intervenuti nella società e nell'economia del Paese.

I quarant'anni trascorsi da allora e gli scenari futuri suggeriscono tuttavia alcune riflessioni ad una Associazione quale la CNA che - come sottolinea il Presidente regionale **Quinto Galassi** - ha radici profonde nella società, rappresentando sia imprese che persone. Un'Associazione di imprenditori e imprenditrici per i quali sono importanti tanto i diritti e le libertà quanto i doveri e la responsabilità sociale dell'impresa, tanto più oggi in un mondo e in un'economia globale".

Per questo la CNA dell'Emilia Romagna ha voluto "rileggere" la Costituzione insieme ad alcuni esperti di diritto costituzionale e di storia contemporanea quali **Andrea Morrone, Diletta Tega e Roberto Balzani**, in un incontro che si terrà domani 18 settembre a Bologna, presso la Torre CNA - ore 17 - su: *"L'economia nella Costituzione Italiana: libertà, diritti e doveri - Evoluzioni e cambiamenti in 60 anni di storia"*. Al centro della discussione: quanto della

nostra Carta costituzionale mantiene pienamente la propria validità, quanto modificare attraverso riforme ampiamente condivise nel Paese.

I principi fondamentali della Carta costituzionale rappresentano ancora oggi una certezza di unità nazionale e di valori condivisi, sempre più necessari di fronte alle grandi differenze che segnano la società italiana, alle insicurezze crescenti, al bisogno di trovare stabili motivi per riconoscere le fondamenta del bene comune. Ne è convinto il Presidente della CNA che osserva come "i principi costituzionali rappresentano una garanzia per mantenere un comune spirito nazionale proprio nel momento in cui sono necessari cambiamenti significativi nell'ambito della attribuzioni istituzionali, attraverso una robusta iniezione di federalismo". Altre parti della Carta, secondo il Presidente CNA, mostrano maggiormente i segni del tempo rispetto ai cambiamenti sociali, economici ed istituzionali e, quindi, hanno bisogno di un adeguamento attraverso un largo consenso".

Tra le parti che più abbisognano di essere attualizzate vi è senza dubbio la "Costituzione economica". I diritti e i doveri attinenti la sfera economica sono compresi dal Titolo terzo della prima parte della Carta costituzionale, dove vengono dettati i principi in materia di lavoro, di organizzazione sindacale e sciopero, impresa e di proprietà. Una normativa, quella contenuta negli articoli 41-47, messa fortemente in discussione alla fine degli anni novanta, per la sua incompletezza in tema di impresa, mercato, concorrenza e, comunque, per una impostazione che lasciava troppo spazio all'interventismo statale nell'economia. Poi, nel 2001 è intervenuta la modifica del titolo V ed alcune cose si sono chiarite, in termini di attribuzioni; ad esempio la materia artigianato, è passata di competenza legislativa esclusiva alle Regioni.

Analogamente alle altre competenze ed attribuzioni riconosciute alle Regioni da riforme amministrative e costituzionali, anche la politica di sostegno alle attività produttive si intreccia con le vicende del federalismo fiscale (art. 119). "Oggi di questo si parla - spiega **Lalla Golfarelli** responsabile per la CNA regionale del

dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale - ed era tempo; tempo cioè che così come le competenze normative ed amministrative sono state trasferite alle Regioni, siano predisposte anche le risorse finanziarie proprie delle Regioni per la loro attuazione".

Altro tema che sta a cuore alle imprese è quello della piena realizzazione del principio di responsabilità, che se vale per cittadini e cittadine, deve valere anche per le istituzioni. "Il principio di responsabilità - prosegue Golfarelli - è ciò che più di ogni altro deve caratterizzare l'azione delle istituzioni e la chiarezza delle responsabilità e delle risorse a disposizione di ogni livello di governo della cosa pubblica, può aiutare cittadini e cittadine di questo Paese a ritrovare quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita".

L'incontro di domani si concluderà con "Voci dalla Carta Costituzionale". Letture del Gruppo San Vitale e Musiche dal vivo di Pietro Secchi.

---

○ **Vota:**

○

•

---

**Voto:**

• **Interagisci:** 

• **Condividi:**  SHARE

---

 **I Vostri Commenti**

[Youtube](#)

[Second Life](#)

[Blogosfere](#)

[Tuovideo](#)

[MySpace](#)

[Facebook](#)

[Cool streaming](#)

**Svago**

[Cinema](#)

[Teatro](#)

[Giochi on line](#)

**Siti amici:**

[Teleprensa](#)

[America oggi](#)

## Quotidiano del Nord Sestopotere on line 17 settembre 2008

CNA dell'Emilia Romagna : incontro su imprese, Costituzione e Federalismo  
(17/9/2008 14:38) |

(Sesto Potere) - Bologna - 17 Settembre 2008 - A sessant'anni dalla sua entrata in vigore, la nostra Costituzione mantiene ancora inalterata la validità dei suoi principi fondamentali? Ha retto alla sfida del tempo? La risposta è: sì, nonostante evoluzioni e cambiamenti anche radicali intervenuti nella società e nell'economia del Paese.

I quarant'anni trascorsi da allora e gli scenari futuri suggeriscono tuttavia alcune riflessioni ad una Associazione quale la CNA che – come sottolinea il Presidente regionale Quinto Galassi - ha radici profonde nella società, rappresentando sia imprese che persone. Un'Associazione di imprenditori e imprenditrici per i quali sono importanti tanto i diritti e le libertà quanto i doveri e la responsabilità sociale dell'impresa, tanto più oggi in un mondo e in un'economia globale”.

Per questo la CNA dell'Emilia Romagna ha voluto “rileggere” la Costituzione insieme ad alcuni esperti di diritto costituzionale e di storia contemporanea quali Andrea Morrone, Diletta Tega e Roberto Balzani, in un incontro che si terrà domani 18 settembre a Bologna, presso la Torre CNA - ore 17 - su: “L'economia nella Costituzione Italiana: libertà, diritti e doveri – Evoluzioni e cambiamenti in 60 anni di storia”. Al centro della discussione: quanto della nostra Carta costituzionale mantiene pienamente la propria validità, quanto modificare attraverso riforme ampiamente condivise nel Paese.

I principi fondamentali della Carta costituzionale rappresentano ancora oggi una certezza di unità nazionale e di valori condivisi, sempre più necessari di fronte alle grandi differenze che segnano la società italiana, alle insicurezze crescenti, al bisogno di trovare stabili motivi per riconoscere le fondamenta del bene comune. Ne è convinto il Presidente della CNA che osserva come “i principi costituzionali rappresentano una garanzia per mantenere un comune spirito nazionale proprio nel momento in cui sono necessari cambiamenti significativi nell'ambito della attribuzioni istituzionali, attraverso una robusta iniezione di federalismo”. Altre parti della Carta, secondo il Presidente CNA, mostrano maggiormente i segni del tempo rispetto ai cambiamenti sociali, economici ed istituzionali e, quindi, hanno bisogno di un adeguamento attraverso un largo consenso”.

Tra le parti che più abbisognano di essere attualizzate vi è senza dubbio la “Costituzione economica”. I diritti e i doveri attinenti la sfera economica sono compresi dal Titolo terzo della prima parte della Carta costituzionale, dove vengono dettati i principi in materia di lavoro, di organizzazione sindacale e sciopero, impresa e di proprietà. Una normativa, quella contenuta negli articoli 41-47, messa fortemente in discussione alla fine degli anni novanta, per la sua incompletezza in tema di impresa, mercato, concorrenza e, comunque, per una impostazione che lasciava troppo spazio all'interventismo statale nell'economia. Poi, nel 2001 è intervenuta la modifica del titolo V ed alcune cose si sono chiarite, in termini di attribuzioni; ad esempio la materia artigianato, è passata di competenza legislativa esclusiva alle Regioni.

Analogamente alle altre competenze ed attribuzioni riconosciute alle Regioni da riforme amministrative e costituzionali, anche la politica di sostegno alle attività produttive si intreccia con le vicende del federalismo fiscale (art. 119). “Oggi di questo si parla – spiega Lalla Golfarelli responsabile per la CNA regionale del dipartimento politiche sociali e sussidiarietà istituzionale - ed era tempo; tempo cioè che così come le competenze normative ed amministrative sono state trasferite alle Regioni, siano predisposte anche le risorse finanziarie proprie delle Regioni per la loro attuazione”.

Altro tema che sta a cuore alle imprese è quello della piena realizzazione del principio di responsabilità, che se vale per cittadini e cittadine, deve valere anche per le istituzioni. “Il principio di responsabilità - prosegue Golfarelli - è ciò che più di ogni altro deve caratterizzare l'azione delle istituzioni e la chiarezza delle responsabilità e delle risorse a disposizione di ogni livello di governo della cosa pubblica, può aiutare cittadini e cittadine di questo Paese a ritrovare quella fiducia nelle istituzioni e nella politica che oggi sembra in gran parte smarrita”.

L'incontro di domani si concluderà con “Voci dalla Carta Costituzionale”. Letture del Gruppo San Vitale e Musiche dal vivo di Pietro Secchi.

#### Ultime notizie dalla sezione

(17/9/2008 18:34) | [Risoluzione di maggioranza sul decreto legge in materia di istruzione e università](#)

(17/9/2008 18:32) | [Risoluzione per risolvere l'emergenza occorsa a Luca Zanotti e Davide D'Orsi](#)

(17/9/2008 18:11) | [Infrastrutture, Matteoli replica ai rilievi delle organizzazioni economiche dell'Emilia Romagna](#)

(17/9/2008 17:23) | [Energia Elettrica e Gas: da oggi c'è Hera Comm Marche](#)

(17/9/2008 17:23) | [Comunicato Stampa congiunto Gruppo Hera-Iride-Enia](#)

(17/9/2008 16:54) | [Tutela corsi d'acqua, risoluzione Verdi-Prc-Sd chiede direttiva per centrali idroelettriche](#)

(17/9/2008 16:52) | [Commissione: illustrato Pdl \(Verdi\) per favorire accesso animali domestici nei locali pubblici](#)

(17/9/2008 16:50) | [Scuola: Regione E-R ed Enti locali scrivono al ministro Gelmini](#)

(17/9/2008 14:38) | [CNA dell'Emilia Romagna : incontro su imprese, Costituzione e Federalismo](#)

(17/9/2008 14:33) | [Pensioni invalidi civili: sostegno del Pd a proposta Anmic](#)